



Quando l'opposizione dà sui nervi.
«Bisogna rendere la vita difficile a questo
insulso oppositore. Non perda d'occhio



sedicenti liberali, renda loro la vita difficile
nel loro obliquo, imbecille atteggiamento».
Benito Mussolini, al Prefetto di Torino, 12
febbraio 1923. Il 5 settembre 1924
Piero Gobetti fu massacrato di botte.
Morì in seguito alle percosse.

Berlusconi, discorso di un fallimento

Attacca lo stato Sociale e le pensioni, garantisce condoni a chi ha violato la legge
E chi si oppone? «Sabotatori». D'Alema: sa solo insultare, è il governo del nulla

BERLUSCONI E MUSSOLINI UNA INTERPRETAZIONE

Furio Colombo

Il giorno 12 settembre questo giornale aveva intitolato: «Berlusconi come Mussolini». Non intendevamo - s'intende - dire che i due personaggi sono uguali. Nel suo orrore, Mussolini era uno che si assumeva la responsabilità degli spaventosi misfatti del suo regime. Abbiamo scritto «Berlusconi come Mussolini» perché fra i due ci sono tratti comuni. Uno dei più squallidi è l'impegno, e anche una genuina vocazione, a sollevare i sentimenti peggiori, rivolgendosi alla parte oscura e fangosa che ristagna al fondo del Paese. Ovvero quell'area di pericolo che in tutti i paesi si cerca di bonificare con buone scuole, buoni esempi, stampa libera, storia comune da condividere. La istintiva, incontrollabile rabbia di potere - un fatto raro e maniacale che non esiste in democrazia - è l'altro legame. Si manifesta nell'usare immediatamente lo strumento della denigrazione e della calunnia non appena l'oppositore appare un pericolo. Una simile reazione è estranea alla democrazia e richiede poteri speciali. Berlusconi ha molto potere, non tutto quello che vorrebbe. Chi lo ha visto venerato sul Tg3 (unica fonte) ha certamente notato il disprezzo inquieto che lo ha indotto a interrompere il ministro Moratti. Vero, lui è costantemente tormentato dall'ossessione di se stesso che ormai gli impedisce di dare o prestare attenzione che non sia per i suoi interventi distruttivi e avvelenati. Ma ha interrotto il ministro Moratti, che stava dando le cifre di inesistenti fondi scolastici, per dire tutto il suo livore per la reazione della stampa italiana benché parziale, composta, prudente. Non lo ha esaltato o almeno tacitato, come lui esige. E lui li ha accusati (come ha accusato i giudici di Milano) di «fango sull'Italia».

SEGUO A PAGINA 30

DALL'INVIATO

Marcella Ciarnelli

BARI Alla Fiera del Levante di Bari va in onda il discorso della bancarotta. Silvio Berlusconi è costretto ad ammettere che non c'è una lira (anzi un euro). Per questo motivo il governo taglierà la spesa pubblica (16 miliardi di euro) e premiera, attraverso i condoni, chi ha violato la legge. E presto - annuncia il premier - toccherà alle pensioni. Chi si oppone è «un sabotatore». Un discorso di una povertà disarmante - commenterà dalla stessa Fiera Massimo D'Alema -: «Anziché esporre idee e progetti preferisce insultare una parte del Paese».

ALLE PAGINE 2-3-4-6 e 7

Bassolino

«Regioni, Comuni, Parlamento:
un'alleanza della legalità
contro lo scempio del condono»

ZEGARELLI A PAGINA 4



Tremonti

«L'Europa? Una gallina
cotta da un cuoco cinese»

DALL'INVIATO Sergio Sergi

STRESA Gli piaceva tanto l'immagine della gallina «Europa» cotta in pentola da un cuoco cinese. Perché Tremonti è come Bossi. Va al sodo. Il mondo, oltre la Padania, lo vede minaccioso. Pronto a fare a fette e ingoiare l'intero pollaio. Importa, come primo impatto, diffondere la paura. E la Cina è un ottimo tema da evocare. Certamente funziona.

SEGUO A PAGINA 7

Genova, nuove clamorose accuse contro alcuni dirigenti di Ps, fra i quali il vicequestore Perugini. Giuliani: Commissione d'inchiesta

A Bolzaneto hanno «violato i diritti umani» Ma chi ha ordinato quel pestaggio cileno?

Piero Sansonetti

Sappiamo, con ragionevole certezza, che la polizia italiana, nel luglio del 2001, torturò senza motivo alcune centinaia di persone - commettendo il reato, finora inedito nel nostro Paese di «violazione dei diritti umani fondamentali» - e fabbricò delle prove false per accusare molti innocenti. Chi era a Genova in quei giorni aveva già maturato questa convinzione per conto suo.

SEGUO A PAGINA 11

Svezia

Referendum sull'euro
Oggi al voto nel ricordo
di Anna Lindh

RIGHI A PAGINA 15

Si chiude il vertice del Wto. Manifestano i no global



La protesta contro il vertice Wto di Cancun

Foto di Jorge Nunez/Ansa-Epa

A PAGINA 15

IL MONDO DOPO CANCUN Siegfried Ginzberg

Cos'hanno in comune l'Onu e il Wto, l'organizzazione mondiale per il commercio? Sono organizzazioni mastodontiche (oltre 200 Paesi l'una, 148 l'altra) che si prefiggono, almeno sulla carta, nobili ideali: la pace e la sicurezza internazionale l'una, la progressiva eliminazione delle tariffe e degli ostacoli al commercio mondiale, l'altra. Venivano visti come embrioni di «governo mondiale». Sono sotto critica perché non ci stanno riuscendo.

SEGUO A PAGINA 30

Noi & Loro di Maurizio Chierici

Tremaglia, il ministro del buon ricordo

Con un po' di vergogna se ne parla nel paese dei bambini sovrappeso. Grassi e profumati. Uno su tre ha tanti chili in più. Uno su dieci gonfiato dall'obesità. Ricordare al popolo delle merendine che migliaia di bambini argentini dai cognomi italiani, riescono a mangiare qualcosa raccogliendo immondizie nel fango o nella polvere delle villas miserias, insomma, non è di buon gusto mentre riaprono le scuole e i sensi di colpa che già avvilito la riforma Moratti. Purtroppo Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna, si è lasciato scappare che due milioni e mezzo di euro raccolti dalle regioni per dare una mano a chi non sa come vivere, e nemmeno curarsi, a Buenos Aires, que-

sti due milioni e mezzo restano una fata morgana impantanata nel percorso burocratico scelto dal governo per «soccorrere con urgenza i fratelli argentini». Il ministro Tremaglia aveva lasciato capire che lo Stato avrebbe raddoppiato l'aiuto regionale, e accelerato i tempi di una solidarietà impossibile da rimandare. Ogni giorno che passa più malati e qualche morto che le cronache ormai non raccolgono. Un assessore della Regione Sardegna - stessa tenerezza politica del ministro - lo ha proprio scritto, nero su bianco spiegando l'imbarazzo del permettere che gli italiani dispersi nel mondo finiscano così.

SEGUO A PAGINA 13

Vajont

LA CENTRALE NO! ABBIAMO GIÀ DATO

Oreste Pivetta

fronte del video Maria Novella Oppo

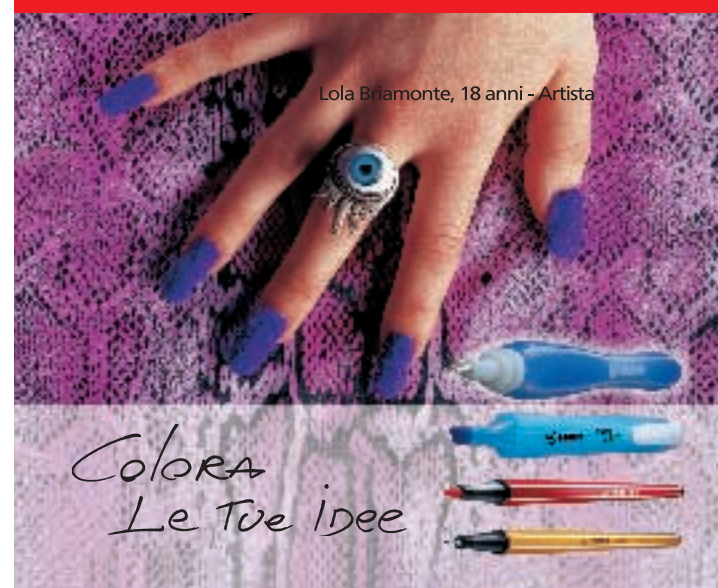
Miss Silvia

Siamo in grado di anticiparvi (per via del solito complotto della stampa comunista) il risultato finale di Miss Forza Italia, fondamentale manifestazione, alla quale la Rai ha giustamente dedicato una settimana di programmazione. Data la situazione del Paese, c'è chi ha pensato di riempire di nuovi contenuti il meritorio concorso. Cosicché, nottetempo, la composizione della giuria è stata cambiata, inserendo, così a caso, Renato Schifani, Sandro Bondi ed Elio Vito. Il vecchio patron della gara è stato sostituito, visto che non era stato eletto dalla maggioranza degli italiani. Cosicché al suo posto è subentrato Silvio Berlusconi, che rappresenta il popolo italiano in patria e soprattutto all'estero. La nuova giuria ha stabilito che a ispirare le ultime fasi del concorso sarà il principio liberista «ricchezza mezza bellezza». Poi, per contentare Bossi, si è deciso di eleggere una rappresentante della razza padana. Infine, per evitare conflitti di interessi, è stato stabilito che all'ultimo momento Silvio Berlusconi uscirà dalla sala, cosicché possa essere eletta all'unanimità la milanese Silvia Berlusconi, 67 anni, gambe corte, alopecia devastante. Indovinate chi.

SEGUO A PAGINA 4

www.stabilo.com

STABILO



Colora
Le Tue Idee